



Ensembio a Tzamouè



" La Gran Becca "



Chamois: un quadro



Lungo le Piste



Emblema delle nostre fontane

Editoriale

Chamois sviluppo Il parere del dottor Pagani

Un'estate contrassegnata da molte iniziative e accompagnata da una presenza record, complice il gran caldo in pianura, che ha visto il nostro comprensorio invaso da turisti di passaggio, oltre alla costante presenza dei residenti e dei proprietari di case.

Il programma, intenso più che in altre stagioni, ha proposto varie iniziative e una su tutte quella della Festa Patronale che il 27 luglio ha aperto la Spazio Gioco e la Microtana aperti fino al 18 agosto. Altre iniziative come la gara di Orienteering, il Torneo di calcio, la Caccia al Tesoro, gestiti direttamente dai giovani presenti si sono affiancate alla Mostra, al Meeting dei Piloti, all'attività di Parapendio, oltre alle numerose gite. Pur con qualche difficoltà che hanno limitato altre attività, si può ben dire che il bilancio sia positivo e che faccia ben sperare per altre opportunità.

I lavori della nuova funivia sono terminati ai primi di novembre e puntualmente, nel rispetto delle date promesse, è ripreso il servizio. Va subito detto che il servizio sostitutivo ha funzionato con regolarità, grazie all'impegno di tutti gli operatori e la nuova struttura, più veloce e capiente, ci offre maggiori garanzie di sicurezza.

L'attività estiva unitamente a quella invernale, e che più avanti definiremo con il contributo di Ugo Zuretti, devono trovare un equilibrio nello sviluppo e di questo ne vogliamo parlare con il **Dottor Pagani, presidente della società Chamois Impianti** e che ringraziamo per il contributo.

Si parla ovunque di "Sviluppo sostenibile" coerente con le prerogative, la storia e le tradizioni dell'ambiente: quale la prerogativa per Chamois?

Dottor Pagani: oggi si parla di sviluppo eco-sostenibile intendendo con il prefisso "eco" tutto quanto attiene all'ecologia, all'ambiente. Secondo me "eco" significa anche ECONomia ed è ovvio che i due tipi di sviluppo possono essere completamente differenti perché il montanaro non ha mai rovinato l'ambiente, mentre l'economia sì.

Nel primo caso, riferendoci a Chamois, non vedo grandi problemi: le limitate dimensioni e la lungimirante scelta di non dotarsi di una strada carrozzabile, anche se rende disagiata la vita dei residenti, hanno sempre difeso questa località dalla proliferazione di edifici ed impianti, causa primaria delle deturpazioni ambientali degli ultimi quaranta anni.

Oggi si spera il peggio sia passato sia perché si sta esaurendo la spinta speculativa che incentivava questo processo, ma soprattutto per la sensibilità del montanaro verso tali problemi è cresciuta affiancandosi alla difesa del territorio, non più esclusivo patrimonio degli ambientalisti.

Diverso è lo sviluppo eco-sostenibile in senso economico, spesso in contrasto con l'altro "eco". Anche in questo caso, in modo non

sempre positivo, giocano le peculiarità di Chamois. Ma il discorso si fa lungo e vale la pena di approfondirlo in una prossima edizione del giornalino.

Quali iniziative e quali gli investimenti da attuare anche da parte di privati?

Dottor Pagani: investimenti ed iniziativa a Chamois? In teoria c'è solo l'imbarazzo della scelta, in pratica la scelta è piuttosto limitata. Tralasciamo i servizi per la collettività che presuppongono forti investimenti, mai redditizi e quindi non allettanti per i privati. Attenzione però che questi servizi devono essere sempre più estesi ed efficaci, pena l'abbandono di Chamois da parte dei pochi "residenti". Il turista vive saltuariamente a Chamois e può anche accettare qualche limitazione, vivendola in modo "poetico", il residente no, la poesia l'ha abbandonata da un pezzo.

Per tutto il resto **capacità e fantasia** possono creare a Chamois ogni sorta di microiniziative: **da quelle più tradizionali**, come l'allevamento del bestiame o la coltivazione di frutti, con un'organizzazione verticale che arrivi alla vendita del prodotto finale perché non è pensabile che la limitata produzione possa sostenere i costi distributivi di quelli della pianura, anche se il cliente finale è oggi disponibile a riconoscere maggior valore e qualità, **a quelle innovative** come ad esempio la produzione di energia pulita: da quella idroelettrica a quella all'idrogeno, di cui si parla molto. Anni addietro si era parlato addirittura di allevamento di renne più innovazione di così!

Tutte le iniziative sono accettabili, purché corrispondano ad una validità economica con persone che le sappiano sviluppare e mante-

nere nel tempo. Le risorse locali, data la dimensione, sono limitate, ma sono certo che la comunità di Chamois sia pronta a mettersi a disposizione di quanti presentino progetti affidabili.

Si tratta di inventare ed offrire un nuovo modello di sviluppo, come si dice oggi, ma la scommessa è difficile. Come dice Enrico Camanni nel suo libro "La nuova vita delle Alpi", di cui consiglio la lettura, "la montagna ha resistito per secoli ad invasioni di ogni genere, dai ghiacciai alle epidemie, ma non ha resistito all'invasione repentina di una cultura cittadina prevalente che porta un nuovo verbo banale, prosaico, tutto materia e niente spirito, ma di sicuro effetto: stare meglio. Obiettivo un tempo pienamente condivisibile, ma ora che i bisogni materiali sono in gran parte soddisfatti, si può pensare di cambiare?

Programma delle principali attività previste per l'anno 2004

Gennaio - Febbraio 2004

"Corvées chamoisines nel racconto degli anziani" - Progetto "Ambiente e Solidarietà a Chamois".

In questo primo periodo dell'anno sono programmati ancora due incontri con piccoli gruppi di anziani residenti per concludere la serie di quattro incontri previsti dal progetto.

Gli incontri avranno luogo presso due sedi private da definirsi, con l'intervento dell'Assessore alla Cultura e la videoregistrazione degli incontri da parte dei professionisti che stanno curando la regia del video su Chamois.

Nello stesso periodo, se sarà approvato il progetto "Ambiente e Solidarietà a Chamois", la nostra Associazione accoglierà un gruppo di otto portatori di handicap

adulti dell'Associazione, con alcuni accompagnatori, per consentire loro di conoscere l'ambiente di Chamois e quindi cooperare con maggior tranquillità, in primavera ed in autunno, alle effettive giornate di attività di *corvées*.

Concorso fotografico

"Le stagioni a Chamois, tra vita quotidiana e costruzioni tipiche".

La scadenza del concorso è il 10 gennaio 2004. La giuria, composta da cinque esperti del settore, si riunirà durante il mese di gennaio e sarà ospitata a cura dei volontari.

La mostra dei lavori prescelti è prevista per il periodo di Carnevale, con relativa premiazione.

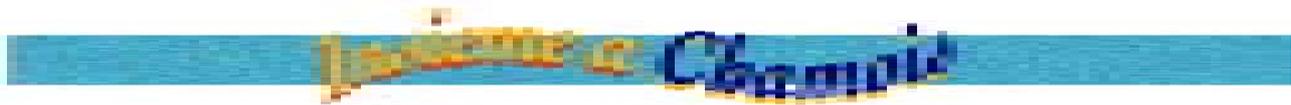
La stampa del regolamento, dei vo-

lantini è già stata effettuata e pagata dall'Associazione. I premi, di buona rilevanza, sono già stati individuati e promessi grazie all'intervento di privati e dell'Amministrazione comunale. La mostra sarà ospitata in locali indicati dall'Amministrazione Comunale e sarà vigilata a cura dei volontari dell'Associazione.

Aprile - Maggio 2004

CORVÉES A CHAMOIS - Progetto "Ambiente e solidarietà a Chamois"

Il progetto nasce in profonda sintonia con gli scopi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni del paese di Chamois enunciati nello statuto dell'Associazione che si propone



come occasione e luogo di incontro tra tutti coloro che, amando non solo Chamois ma l'ambiente montano naturale, fanno propria la diffusione di atteggiamenti di rispetto e partecipazione attiva alle necessità del paese.

Si tratta di un'esperienza di continuità con il passato che ripristina la consuetudine di puntuali giornate dedicate alla manutenzione e alla cura dell'ambiente montano immediatamente circostante le abitazioni e tra le varie frazioni. Ci proponiamo di rifare quanto veniva svolto dalle popolazioni residenti nel passato per il grande rispetto dell'ambiente, fonte di risorse e di vita.

Deve e dovrà essere così anche per la nuova Chamois e per tutti noi che la vogliamo vivere con lo stesso valore e rispetto. Vediamo quali i possibili interventi da proporre:

- il controllo della vegetazione lungo il bordo strada e i prati incolti previa adeguati consensi;
- l'eliminazione di ammassi trascurati di ferri e legni non più in uso,
- l'individuazione di luoghi in cui raccogliere e conservare materiali ancora utili (legname e pietre soprattutto);
- l'identificazione dei sentieri e loro nomina con adeguate paline identificative, anche con il nome originale in *patois*;
- collocazione di sculture realizzate nel corso delle giornate di simposio di scultura a Chamois in posizioni di maggior frequenza e nelle biforcazioni di sentieri segnati;
- la stesura di un diario, eventualmente con documentazione fotografica e registrazione delle necessità emergenti per ogni frazione.

I partecipanti - membri volontari dell'Associazione Insieme a Chamois, residenti e non residenti, squadra di lavoratori esterni, piccolo gruppo di persone svantaggiate - saranno divisi in gruppi per ogni frazione, con un

responsabile di ciascun gruppo.

Nell'intraprendere questo cammino solidale con la comunità e con l'ambiente, ci proponiamo anche di aprirci al coinvolgimento di almeno una associazione valdostana che operi nei settori educativo, culturale e/o socio-assistenziale. La prima giornata di attività esterna sarà stabilita in accordo con le necessità rilevate in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. E' comunque previsto che i lavori si svolgeranno di sabato e domenica.

Al termine della giornata di lavoro è prevista una polentata per tutti i partecipanti con l'intervento di rappresentanti dell'Amministrazione. La partecipazione del gruppo dei portatori di handicap e dei loro accompagnatori è legata all'approvazione del progetto "Ambiente e Solidarietà a Chamois".

PROGETTI PER Giugno - Luglio - Agosto 2004

Edizione estiva del giornalino

Il lavoro di redazione, a cura di Mario e Lucetta, potrà includere apposite pagine o rubriche da riservare all'Amministrazione Comunale, se desiderate.

Tutti gli altri articoli e servizi saranno preparati dai vari membri dell'Associazione.

Gare di orienteering

A cura dei volontari saranno tutte le azioni organizzative necessarie per la divulgazione dell'iniziativa, per la predisposizione dei percorsi, per la conduzione della gara stessa.

Attività all'aperto richieste dai giovani

L'Associazione si ripromette di seguire con particolare attenzione le richieste del gruppo di giovani - di età compresa indicativamente tra i 15 e i 25 anni - che ormai da molti anni cura e organizza autonomamente tre eventi durante il mese di agosto:

- la caccia al tesoro - il torneo di calcio - il torneo di ping-pong.

Settembre 2004

Simposio Biennale di Scultura

Visto il risultato più che soddisfacente della manifestazione svolta nel settembre 2002 e la piacevole collocazione delle opere in vari punti del paese avvenuta nell'agosto 2003, proponiamo di ripetere la manifestazione secondo una cadenza biennale.

Nel mese di settembre proponeremo quindi la nuova attività utilizzando le rilevanti competenze di Silvano Bauducco, valido coordinatore, come pure della sensibilità della scultrice Jane VanderPoel, ormai stabilmente residente a Suis.

Ottobre 2004

CORVÉES A CHAMOIS - Progetto "Ambiente e solidarietà a Chamois".

Seconda giornata di attività all'esterno:

la data e gli interventi saranno stabilite in accordo con le necessità rilevate durante le perlustrazioni in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Di nuovo sono previste: la partecipazione del gruppo di portatori di handicap adulti e una polentata finale a conclusione della giornata di lavoro.

Dicembre 2004

Edizione invernale del Giornalino

Produzione e prima proiezione del video "Memorie a Chamois"

Sarà possibile, durante il periodo natalizio 2004-05, una anteprima del trailer o di spezzoni specifici del documentario (per esempio tutto ciò che concerne le attività delle *corvées*).

Fontane di ghiaccio

Alla luce di quanto nuovamente sperimentato, si prevede di predisporre uno o due luoghi in cui accogliere una o due nuove fontane di ghiaccio per la stagione invernale 2004-05.

Neve e inverno: le attività da "Scuola SCI" e "SCI CLUB"

Siamo nel pieno della nuova stagione invernale 2003-2004 e a giudicare dal freddo di questi giorni e dalle prime precipitazioni nevose, sembra che l'inverno quest'anno voglia riaffermare la sua caratteristica di stagione fredda e nevosa.

In ogni caso la Scuola di Sci e lo Sci Club hanno da tempo iniziato il lavoro di preparazione e di programmazione che quest'anno riserverà alcune novità che speriamo siano di vostro gradimento.

Innanzitutto la Scuola Sci in paese ha una nuova sede: si trova, per chi conosce Chamois, nel locale posto sotto il Comune dove usualmente si svolgevano le attività di intrattenimento dei bambini (la Tana); il locale, al centro della piazza, è molto più spazioso del precedente e offrirà la possibilità di attese più confortevoli con qualche abbellimento con foto e poster delle nostre montagne e della nostra località. L'inaugurazione, già affettuata sabato 6/12/03, prevede per i prossimi giorni la proiezione di un filmato sull'Intersky tenuto la passata stagione a Crans Montana da cui potrete ricavare interessanti notizie sul livello dell'insegnamento dello sci in Italia e nel resto del mondo.

La seconda notizia riguarda il tappeto ruotante, già ordinato per cui da questa stagione accanto allo skilift baby avremo un campo scuola delimitato ed attrezzato per rendere l'apprendimento dello sci e della tavola più rapido e meno faticoso: saranno contenti i bambini, ma non solo !!!

L'investimento finanziario non si è però limitato al solo tappeto: sono state rinnovate parte delle attrezzature che vanno dai pali e teli per le gare alla attrezzatura di cronometraggio, ai materiali per la sicurezza e segnalazione che, oltre a consentire miglioramenti nello svolgimento di gare e manifestazioni sportive, garantiranno maggiore sicurezza e tranquillità a tutti gli sciatori anche a quelli che

amano il fuori pista.

Le tariffe che la scuola sci praticerà per la prossima stagione e che troverete esposte alla scuola e nei luoghi pubblici, sono le stesse dell'anno precedente; con questa scelta si è voluto dare un segnale in controtendenza sperando di recuperare il mancato guadagno con

attività agonistica oggi sciano nel nostro comprensorio con stile e garantendo sicurezza a loro stessi e agli altri.

È nostra intenzione rilanciare le "traversate" come quella di Cheneil, da sempre proposta, magari accompagnata da una "sobria" cenetta e da un ritorno in not-



una maggiore affluenza ed in ogni caso certi che questa sia cosa gradita. Speriamo che anche altri operatori ci seguano in questa scelta!

Le iniziative organizzate dalla scuola, come oramai da alcuni anni, puntano essenzialmente sui bambini e sui giovani; a Natale si terranno i "collettivi bambini" di due o tre ore come da apposita circolare che ricalca sia i costi che l'organizzazione dei corsi. Ci auguriamo che questi corsi possano continuare il sabato e la domenica per tutta la stagione: i ragazzi ne trarrebbero un innegabile giovamento arrivando in un solo anno ad un ottimo livello tecnico. Ne sono un esempio le decine di ragazzi che fanno parte dello sci club ed altrettanti che pur non avendo scelto l'attivi-

turna con le fiaccole: potrebbe essere una sicura occasione di divertimento e per fare nuove amicizie.

Ma non solo Cheneil, la nostra Valle è piena di magnifici itinerari che fatti con i maestri di sci o eventualmente guide alpine, consentirebbero di trascorrere piacevoli giornate in allegria e sicurezza.

Fateci sapere le vostre esigenze, faremo l'impossibile per accontentarvi!

A Natale pensiamo di organizzare con le altre associazioni (Sci Club - Associazione Insieme a Chamois) e con il beneplacito del Comune e della Società degli Impianti:

- Il Parallelo in notturna con gli sci e



la tavola

- La gara di slittino
- La "lui e lei" di fondo

Oltre alla oramai classica fiaccolata che ogni anno a mezzanotte del 31/12 arriva in piazza di Chamois e che quest'anno riserverà delle piacevoli novità.

Le fiaccolate e le iniziative quali le gare di fine corso ecc.. si susseguiranno comunque durante tutta la stagione invernale e saranno accompagnate da numerose altre iniziative che potrete conoscere leggendo gli avvisi che via via saranno diffusi.

Lo Sci Club che quest'anno, grazie al rinnovato impegno dei ragazzi e dei loro genitori, dimostrato anche nelle due settimane di preparazione estiva tenute a Les 2 Alpes e a Cervinia che ha visto la partecipazione rispettivamente di 18 e 7 ragazzi, ha raggiunto un accordo di collaborazione con la sci club Zerbion di Saint Vincent; sarà quindi rappresentato in tutte le categorie e potrà garantire la presenza e l'accompagnamento alle gare anche alla categoria degli allievi.

Il mantenimento dell'attività agonistica offre a tutti noi grandi soddisfazioni; il nostro obiettivo è di contribuire a formare questi ragazzi affinché sappiano affrontare l'impegno della vita anche attraverso un percorso sportivo che li abitui a socializzare con gli altri, a migliorarsi ed ad affrontare le fatiche di una disciplina sportiva in modo lecito, con la dovuta determinazione ma anche con la necessaria serenità nell'accettare le sconfitte.

Noi contiamo di poter migliorare gli ottimi risultati ottenuti nella passata stagione e di cui vi ho parlato nel precedente numero del giornale: per questo il programma degli allenamenti consentirà ai ragazzi che il sabato mattina vanno a scuola di potersi allenare anche nel pomeriggio.

Anche per lo Sci Club si è deciso di mantenere le quote di affiliazione invariate nonostante l'incremento di attività e la situazione finanziaria sempre più precaria; va da sé che confidiamo molto sul contributo richie-

sto al comune, sulla riuscita delle iniziative, vedi lotteria di Capodanno e su un incremento delle iscrizioni.

Ricordo che l'iscrizione allo Sci Club dà diritto ad uno sconto del 30% sullo stagionale da Chamois e del 50% per i ragazzi della squadra agonistica, oltre a tutti i vantaggi connessi al possesso della tessera FISL.

Quest'anno il calendario gare dell'ASIVA ha assegnato a Chamois il compito di organizzare due discese libere cat.giovani, che saranno titolate al "Comune di Chamois" e al compianto "Ugo Rigollet" e che si terranno il 12 e 13 febbraio 2004. Avremmo voluto anche una gara per i più piccoli ma non è stato possibile averla data la concorrenza delle altre stazioni della Valle, in ogni caso l'assegnazione a Chamois del campionato regionale giovani di discesa libera la dice lunga su come sono considerate le nostre piste dal massimo organo tecnico della regione.

Concludo ricordando che il rispetto delle norme di sicurezza sulle piste e la conoscenza della montagna per chi ama il fuori pista sono indispensabili per la nostra e la altrui incolumità.

Non siate presuntuosi affidatevi o chiedete consiglio alle persone esperte prima di avventurarvi su pendii con manti nevosi di cui non conoscete il grado di stabilità!

Il Parlamento Italiano sta approvando una legge che potrebbe modificare le regole di comportamento per i praticanti degli sport invernali ed inasprire le pene per i trasgressori, appena approvata renderemo il testo disponibile presso la nostra scuola in modo che chiunque possa consultarla.

Auguro a tutti i lettori di questo giornale, anche a nome di tutti i maestri della nostra Scuola, una buona stagione sciistica e BUONE FESTE.

Ugo Zuretti



Orienteering a Chamois

Nel ringraziare tutti gli operatori che hanno sostenuto le varie iniziative ed in particolare il Comune di Chamois, riportiamo l'esito della gara di Orienteering che si è svolta il 27 luglio 2003 in concomitanza della Festa Patronale e che vuole rappresentare tutte le attività svolte.

Una cinquantina di concorrenti, le loro famiglie e tutti coloro che passavano dalla piazza domenica 27 luglio, sono stati coinvolti dalla prima manifestazione di orienteering a Chamois organizzata da un gruppo di appassionati del CUS Torino (Corrado Miniotti, Rita Margaira, Gigio Zanella, Carla Balma).

In realtà la passione per questo bellissimo sport si è unita a quella per Chamois e questo ha spinto a preparare una cartina particolare che permette di leggere il terreno e le sue caratteristiche che potrà servire in seguito anche per altre persone che vogliono conoscere nel dettaglio le bellezze di Chamois e delle sue frazioni.



Classifiche Percorso corto			Classifiche Percorso lungo		
1°	Stillavato Stefano	23' 01"	1°	BiellaRoberto	280 punti
2°	Lo Grasso Lorenzo	23' 07"	2°	Faetanini Gianni	280 punti 54' 59"
3°	Bunino Marika	29' 25"	3°	Saltarelli Augusto	275 punti 59' 43"
4°	Trefiletti Giovanni	30' 51"	4°	Galletti Stefano	255 punti
5°	Calzavara-Cervetti	33' 41"	5°	Bohec Fabrice	250 punti
6°	I Marmittoni	34' 18"	6°	Zamperin Enzo	230 punti
7°	Gennari Andrea	34' 40"	7°	Sergi Andrea	170 punti 47' 44"
8°	Gli Sciamannati	35' 37"	8°	Brunello	170 punti 57' 51"
9°	Molino Giorgio	37' 33"	9°	Alacevich Tony	170 punti 58' 38"
10°	Carrett Alberto	38' 58"	10°	Alessandro-Cristian-Mirko	160 punti
11°	Sempio Piero	40' 36"	11°	Lo Grasso Tony	155 punti
11°	I dannati	40' 36"	12°	Accattino G.Franco	105 punti
12°	Eugenio e Marina	47' 00"	Classifiche Percorso lungo DONNE		
13°	Crippa – Uberti	47' 27"	1°	Borroni Roberta	160
14°	I dark angels	1.06' 41"	2°	Novello Paola	145
15°	Francesca-Anna-Alessandro	1.16' 03"	3°	Olivieri Lidia	120
16°	Gino	1.26' 15"			

I premi, bellissimi e molto apprezzati dai vincitori, sono stati offerti con molta generosità da:

- Il Comune
- Il Ristorante Chez Pierina
- Il Bar Bruna
- L'Hotel Edelweiss
- Il Bar Chamois
- Il Bazar Rigollet
- L' Hotel Bellevue
- Il Bar Funivia
- Gianni Lubrini

Un video a tutela della memoria di Chamois

Chi ha conosciuto mio padre, non ritroverà in me le sue doti di giornalista e apprezzato affabulatore. In ogni caso, con le carenze che mi sono proprie nello spiegare qualcosa per scritto, cercherò di raccontare che cosa sta succedendo con il progetto del video, che ho promosso e di cui mi sto occupando con Giorgio Bergami, il regista con Davide, suo collaboratore, e con la supervisione del

to in modo decisivo la vita della comunità, nel bene e nel male. Nel bene perché ha portato lavoro alle persone residenti che non hanno più dovuto emigrare per guadagnarsi lo stipendio e nel male perché, quando si fa loro la domanda: "Era meglio prima o è meglio adesso?", rispondono che preferivano prima, in quanto adesso manca la coesione e lo spirito di gruppo che c'erano allora e che permet-

calcando lo spirito solidale delle antiche *corvées*.

Le *corvées* sono difatti un esempio di lavoro fatto *insieme*. A tutte le famiglie veniva richiesta l'opera di una persona adulta, due volte all'anno, per ripulire le strade tra le frazioni e quella fino a Buisson e per regolare gli scoli delle acque. Amelia, Marino e Ida, di La Ville, ci hanno parlato delle tecniche e degli strumenti adoperati e ci hanno raccontato che, nonostante la fatica, si divertivano un sacco durante il lavoro a chiacchierare, cantare e scherzare.

Quest'autunno siamo andati un paio di volte a Chamois per arricchire il bagaglio delle interviste e iniziare il lavoro sulle *Corvées*. In queste occasioni sono state fatte anche delle riprese sul paesaggio autunnale e sulla transumanza di Chamois. Credo che pochi sappiano che tutti gli anni i pastori del posto si incontrano alla fine della stagione per premiare, con classico campanaccio, la mucca che ha prodotto più latte e dopo... grande mangiata al Bellevue, accompagnati dalla fisarmonica di rito.

Bergami nel suo "antro" nei vicoli di Genova sta già "ripulendo" (si dice così!) le riprese fatte, alcune delle quali possono essere già visionate. Il lavoro grosso sarà, comunque, il montaggio finale mediante il quale si prepareranno due filmati, scegliendo solo alcune delle sequenze, per tracciare nel primo una specie di storia di Chamois e nell'altro il significato e la funzione delle *corvées*.

Ma il lavoro di raccolta non è ancora finito. Durante l'inverno ci aspettano altre riprese ed interviste.

Beatrice Fusaroli



sociologo Alessandro Cavalli.

Confesso innanzitutto che mi sto divertendo tantissimo a fare queste interviste agli *chamoisins* e mi sembra che anche loro stiano partecipando con grande vitalità ed entusiasmo.

Grazie alla disponibilità dell'assessore Paola Brunet, che ha facilitato i nostri incontri con i residenti che non ci conoscevano, abbiamo già raccolto interviste coi fratelli Ducly a Caillà, con Amelia e Marino a La Ville, con Emilio a Suisse, con Gino e sua moglie a Liussel.

Dai racconti si ricava che la costruzione della funivia ha segna-

tevano di affrontare con ottimismo le difficoltà di un ambiente difficile e di un modo di vivere impossibile da gestire da soli.

Alla prima idea di un video che raccogliesse i ricordi su come si viveva a Chamois prima della funivia si è aggiunta adesso una nuova iniziativa: organizzare delle interviste specifiche per parlare delle *corvées*. Questa idea è nata dal progetto *Solidarietà e Ambiente* (che la nostra associazione si propone di realizzare il prossimo anno e per cui è stato chiesto un contributo al Centro Servizi per il Volontariato) proprio con il proposito di tutelare l'ambiente ri-

Un libro dedicato a Chamois

Sono un'appassionata senza riserve di Chamois, che frequento con una certa assiduità da una quindicina d'anni. Sin dall'inizio ho pensato che il luogo, date le sue caratteristiche assolutamente peculiari, meritasse una pubblicazione dedicata. Ho subito letto con interesse il piccolo volume di carattere storico di Pietro Venesia, *Chamois* pubblicato nel 1974 e oggi introvabile, e ho accolto con piacere l'importante libro fotografico *Sguardi Discreti*, pubblicato nel 2000 a cura del Comune di Chamois, entrambi ampiamente utilizzati come oggetto regalo.

Continuo, tuttavia, a sentire la mancanza di una sorta di guida, semplice e maneggevole, che risponda a molte esigenze: di diffondere la conoscenza di Chamois, di soddisfare le molte domande del visitatore, che troppo spesso rimangono senza risposta (vale l'esempio, uno per tutti, dei nomi delle cime), quella di sollecitare curiosità per aspetti che potrebbero non essere facilmente osservati, quella di suggerire attività.

Dal sentire la mancanza di un libro alla tentazione di lavorarci in prima persona il passo può essere breve: più impegnativo è passare all'azione, quando nella vita si fa tutt'altro mestiere. Un ulteriore passo verso tale progetto, tuttavia, è nato con la fondazione dell'Associazione *Insieme a Chamois*: mi è parsa una eccellente opportunità per compiere il passaggio da una vaga idea che stava solo nella mia testa ad un progetto di gruppo. Il risultato dovrebbe infine essere quello di un'opera collettiva, curata dall'Associazione stessa, che accoglie la collaborazione di Soci volontari, competenti in alcune materie ed in ogni caso interessati a cimentarsi in una scrittura semplice e divulgativa.

Ho illustrato il progetto al Direttivo, la Presidente ne ha parlato ai Soci in occasione dell'assemblea di Agosto, che l'ha approvato. La Presidente l'ha quindi portato all'attenzione dell'Assessore alla Cultura del comune di Chamois,

che si ripromette di esaminarlo, con particolare attenzione all'impegno richiesto e ai costi relativi (ricerca di finanziamento, ecc.)

Abbiamo chiesto un preventivo di massima ad un editore, e tentato di elaborare una sorta di approssimativo "piano di marketing". Considerando i costi di produzione e diffusione (non è prevista la retribuzione del lavoro dei Soci-Autori) per una tiratura di 3000 copie (220/240 pagine di cui circa la metà illustrate), ed un prezzo medio di vendita, il progetto dovrebbe consentire di ripagare facilmente l'investimento iniziale, o addirittura di ottenere un utile nel corso di qualche anno.

Ho predisposto una sorta di prima traccia di indice degli argomenti da trattare, l'impostazione di massima di un menabò, e l'ho sottoposto ad un informale gruppo di lavoro abbastanza ampio. Ho sollecitato la disponibilità a collaborare ed ho ottenuto le prime adesioni, molto qualificate: ho già ricevuto alcune pagine elaborate, che serviranno come traccia per meglio impostare il lavoro.

Di massima la data di pubblicazione potrebbe essere la primavera del 2005 (idealmente in vendita a Pasqua): sembra ragionevole avere a disposizione circa un anno per predisporre testo e illustrazioni, e qualche mese per la realizzazione finale.

Non è indispensabile essere Soci per collaborare alla stesura del

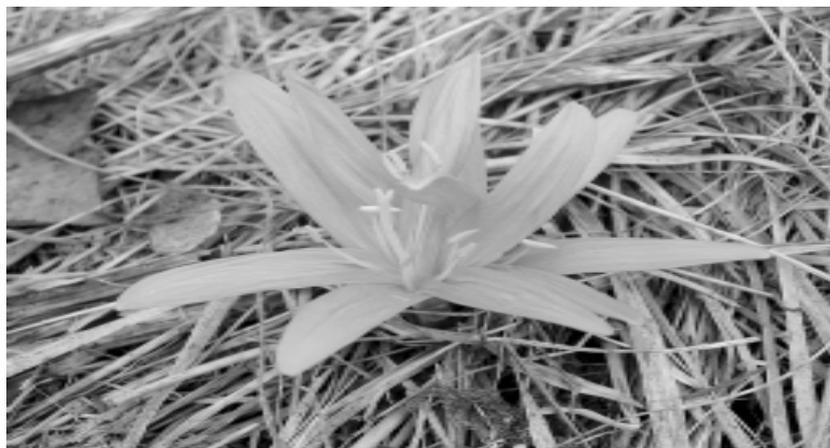


volume, ma si può sempre diventarlo dopo aver collaborato. Indispensabile a questo punto indicare i temi che intendiamo trattare. Poiché sarebbe lungo riportare qui l'intero indice, in questa sede diciamo solo che il volume sarà diviso in tre parti:

- 1. la popolazione e il territorio** comprende tutti gli argomenti che riguardano gli abitanti, la loro storia, le attività, i modi con cui si sono confrontati con la natura e come l'hanno modificata;
- 2. la natura** comprende tutti gli aspetti che riguardano l'ambiente naturale;
- 3. l'accoglienza e gli sport** comprende tutti gli argomenti che riguardano i visitatori e i villeggianti.

Rivolgo qui un invito a chiunque voglia avere altre informazioni, esprimere pareri e critiche, e infine (ma non ultimo) offrire la propria collaborazione, a mettersi in contatto con me (r.maestroni@libero.it), o con la Presidente dell'Associazione.

Renata Maestroni



A 103 anni Lucia ama e frequenta Chamois

Originaria di Ancona Lucia Servadio, 103 anni compiuti il 17 luglio proprio a Chamois, proviene dagli Stati Uniti dove abita. Lucia si è laureata a Roma in medicina a soli 22 anni, ha vissuto a Torino con le tre figlie esercitando la professione a fianco del marito. Nel 1939 cerca scampo alla persecuzione dei nazifascisti solo perché ebrea e dopo varie speranze per ottenere un visto riesce ad ottenere l'invito da Tangeri in Marocco dove dirige una piccola clinica; appena in tempo: la madre e la nonna vengono catturate e spedite ad



Auschwitz, da dove non faranno più ritorno. Lucia dopo la permanenza per 43 anni a Tangeri si stabilisce negli Stati Uniti con le figlie, dove attualmente risiede.

L'amore per Chamois è smisurato: arriva con entusiasmo e sempre ciondata di amore ed affetto. Di lei parlarono i giornali quando, sei anni fa, si è gettata con il parapendio, con il suo istruttore, giù per le montagne della Vallée. Ora non sarebbe più in grado di ripetere l'impresa, perché, dice, "di sentirsi un po' invecchiata".

Noi tutti l'aspettiamo per la prossima stagione estiva, pronti a farle una gran festa con volontà a rinnovarle grande affetto ...accendendo ben 104 candeline.

Rubrica di "Sirombo"

L'attento lettore e la gentile lettrice ricorderanno che feci un sogno: una signora vestita di bianco, ombra di luce nello scorrere delle stagioni che segnano l'immutabile fascino di Chamois. Pensavo che sarebbe tornata. Il ripetersi dei sogni e' la memoria del futuro. Così non e' stato, mi ha telefonato. Ho protestato: "e del senso del magico, che ne sarà?" "e' tutto finito, il cellulare e' piu' comodo, piu' moderno. Volevo dirti che del tuo raccontino, il sogno, non si e' capito nulla. se devi proporre qualcosa sii chiaro. Ti saluto, ho fretta, devo andare al discount, sai il carovita non risparmia nessuno."

Ecco dunque la traduzione, in chiaro, della Chamois sognata, le piccole cose che si possono fare.

- Il ponte sul torrente e' il piu' brutto della Valle d'Aosta, forse del mondo, in completo abbandono. si potrebbe costruire un bel ponte, coperto e in legno e nel torrente immettere le trote come c'erano un tempo.

- In settembre due caprioli che di tanto in tanto comparivano sui prati di Suis sono stati abbattuti dai cacciatori. Solo l'Emilio li aveva visti, ma era piacevole sapere che c'erano e ora e' spiacevole sapere che non ci sono piu'. Il gallo cedrone, che e' bellissimo, e le pernici non si vedono da oltre 10 anni. Rarissime le lepri e i conigli bianchi. La fauna sta' scomparendo del tutto. A Chamois nessuno e' cacciatore, si potrebbe attivare una campagna per imporre alla regione di disporre il divieto di caccia in questa area e farne una oasi faunistica.

- Le stradine che collegano le frazioni sono una caratteristica di Chamois che puo' essere valorizzata con abeti che le fiancheggiano e anche i ciliegi crescono e la loro fioritura e' l'annuncio della primavera.



- Ogni frazione potrebbe essere caratterizzata da semplici e non costose strutture per attivita' di gioco o sportive. Ad esempio: una piscina per bambini, realizzata con robusto telo di plastica trattenuto ai bordi da traversine per linee ferroviarie, assolutamente sicura, altezza dell'acqua 20 centimetri e circondata da sabbia. Un campo da pallavolo e uno da beach volley e anche uno da volano, quello che si gioca con la racchetta, per non dire del tennis, ma questo e' piu' costoso. Un piccolo maneggio, sarebbe bello il ritorno dei cavalli. E tante altre piccole cose, utili, necessarie, come un mezzo di trasporto per anziani, segno anche di un di un rapporto gentile con la natura.

Sirombo

Sul filo della memoria



Amelia, uno spirito vivace e arguto con lucidità e memoria che fanno invidia. Mi ha elencato decine di rimedi fatti di erbe, semi, bacche, burro fuso. Ne riportiamo alcuni di quelli a base di burro fuso e trascrivo a conclusione una sua ricetta di minestra con le erbe spontanee che a Chamois sono davanti all'uscio di casa.

I rimedi di nonna Amelia Ducly di La Ville

Il medico l'ho visto per la prima volta a 33 anni, quando aspettavo Ivo, il mio terzo figlio.

Ero tutta gonfia perché trattenevo i liquidi e le mie solite medicine non funzionavano.

L'amico Brunet disse che andava a valle col mulo a cercare qualcuno che mi potesse aiutare e ritornò dopo qualche ora con un medico. Il medico disse: "Pleurite!" e mi comandò di prendere 5 pastiglie e di fare 9 punture.

Prima di andar via disse: "Sono ben curioso di vederlo nascere quel bambino!"

Il dottore aveva però già il nome giusto, si chiamava Costa, perciò Ivo venne fuori come gli altri due fratelli con l'aiuto delle donne del paese.

E qualche anno dopo venne al mondo anche sua sorella Ida. La tirai fuori da sola, a casa, dove ero arrivata prima della fine della giornata di fienagione. Non stavo bene. Il male erano le doglie. Presi la bambina, che non ne voleva



Ida, figlia di Amelia, racconta ...

Ancora oggi, dopo quasi 40 anni che vivo a Ivrea, ogni volta che passo davanti alla stazione ferroviaria, mi viene la pelle d'oca al ricordo della prima volta che ci sono arrivata, quando avevo 12 anni, per vedere il Carnevale di Ivrea. I carri allegorici e le battaglie delle arance, le musiche, la folla: per me tutto quello che vedevo era qualcosa di incredibile! È stato scioccante veder

buttare tutte quelle arance. Noi le potevamo avere solo quando avevamo l'influenza; ed eravamo contenti di ammalarci, così potevamo avere l'arancia e la pastiglia Valda.

L'interesse per quello che avevamo attorno e il piacere di sentirci in un mondo così diverso dal nostro faceva passare in secondo piano il modo di guardarci della gente, come se fossimo dei fenomeni: sicuramente avevamo un modo di vestire molto diverso da quello degli altri. All'ora del rientro c'è stato anche lo spavento finale: non si trovava Camillo!

Ora capisco la meraviglia di allora: il nostro mondo era tutto un altro e quello che vedevo mi lasciava a bocca aperta



Ma le impressioni più grandi dell'epoca della scuola le ho avute durante la gita al mare.

Già alla partenza ero molto agitata: era la prima vera gita per me! La maestra ci aveva detto che andavamo in Costa Azzurra, ma non avevo nessuna idea di cosa potesse aspettarci. Abbiamo passato la notte a Chambave nella casa del nostro parroco, don Barrel, ma in realtà non abbiamo dormito al pensiero che la mattina dopo avremmo preso il treno. In viaggio ero piena di emozione e d'interesse per tutto quello che vedevo: il paesaggio, la gente, gli oggetti che non avevo mai visto prima. Non riuscivo a capire se era vero o se era fantasia.



sapere di aspettare, con le mie mani e mi trascinai fino alla porta di casa a chiedere aiuto alla mia vicina. Siamo ancora qui tutt'e due!

Ma vuoi sapere come mi ero curata prima e come curavo i miei bambini? Rimedi ne conoscevo tanti, li avevo imparati dalla mia famiglia e dagli anziani.

Guarda quante erbe tengo in casa anche ora per potermi curare, come ho sempre fatto. C'è la malva, la menta, la piantaggine, l'arnica, la cavallina, la bénéfort...

*Ma attenzione, se vuoi provare i miei rimedi, **devi andare prima in erboristeria e dire che una vecchia donna di Chamois si è curata per tutta la vita con queste ricette e chiedere se vanno bene. Non voglio farvi usare medicine che non sono buone.***

La medicina più buona che conoscevamo era il burro fuso, lo usavamo sulle ferite, sul nero di una botta, per il mal di pancia, per il mal di gola e la tosse, mescolato allo zucchero, e... poi ancora. Se avevamo mal di stomaco fregavamo la pelle dello stomaco con il burro. Ne mettevamo anche sull'ombelico. Vino e burro taglia via tutti i mali! Quando andavamo a fare la legna, tornavamo a casa stanchi morti. Preparavamo vino e burro, ci mettevamo sul letto per un po' e ci alzavamo come rinati. Ora i dottori dicono che il burro non fa bene, ma per noi era la migliore medicina. Si suda, ci si cambia e dopo si sta meglio. Il burro fuso serve per tutti i mali!

*Ma attenzione: il burro deve essere sempre fuso prima e poi messo in un barattolo a diventare di nuovo duro. **Amelia ha 91 anni**, uno spirito vivace e arguto e lucidità e memoria che fanno invidia.*

Ci ha elencato decine di rimedi fatti di erbe, semi, bacche, burro fuso. Ne riportiamo alcuni di quelli a

L'esaltazione più grande me l'ha data la vista del mare. I miei compagni ed io siamo rimasti incantati a lungo e ad un tratto uno di noi - non mi ricordo chi - ha manifestato la sua meraviglia: "Che grooossa pozzanghera!"

È per me buffo pensare che nel parco del principato di Monaco - ma allora non sapevamo che cosa fosse - ci siamo messi a cercare i quadrifogli.

La nave che abbiamo visitato era come un sogno da mille e una notte. Abituata alle serate passate nelle stalle dell'uno o dell'altro, ero estasiata alla vista di quella lussuosa casa e per di più sull'acqua.

Al mercato siamo rimasti affascinati dai fiori coltivati. Fino ad allora avevamo visto solo fiori di campo che al confronto a me sembravano insignificanti: non abbiamo potuto fare a meno di comprare un mazzo di garofani ciascuno e ce li siamo tenuti in braccio per tutto il resto del viaggio.

Non avevamo macchine fotografiche e le poche immagini di quella straordinaria giornata sono quelle prese dalla maestra, ma sono stati i nostri occhi la macchina fotografica che ha impresso nella memoria certe scene come fosse successo ieri. Ci sembrava di essere fuori del mondo, e del mondo noi allora sapevamo proprio poco!

Negli anni successivi, più grande e informata sul mondo fuori Chamois, se andavo al mare mi ritornava sempre in mente quella prima volta che l'avevo visto, incantata e intontita.

Ma il confronto col mondo esterno lo sentivamo anche nella vita di tutti i giorni. Noi che abitavamo nelle frazioni nei giorni di scuola andavamo a mangiare alla mensa e non riuscivamo a pensare come giusti il latte condensato e i formaggi in scatola, abituati al latte fresco appena munto e ai formaggi che affettavamo a volontà direttamente dalle forme.



base di burro fuso e trascrivo a conclusione una sua ricetta di minestra con le erbe spontanee che a Chamois sono davanti all'uscio di casa.

Ferite o ematomi

Quando ti tagli o prendi un colpo che diventa tutto nero, metti la parte colpita sotto l'acqua corrente fredda – più la tieni sotto l'acqua, più tiri fuori il colpo – poi ci spalmi burro fuso abbondante e copri con un telo pulito, fasci e lasci fino al giorno dopo. Il giorno dopo togli tutto, lavi la ferita con acqua dove hai fatto bollire l'erba cavallina, spalmi con burro fuso, copri con foglie di piantai (piantaggine) con le venature schiacciate contro la parte colpita. Si fa la stessa cosa il giorno dopo. La parte colpita, dopo questa cura, guarisce in fretta.

Mal di gola e tosse

1. Impasta un cucchiaino di burro fuso morbido e tre cucchiaini di zucchero e mettilo in un barattolo. Mangiane dei cucchiaini senza timore che sia troppo e il giorno dopo il catarro si stacca e si è guariti. Lo zucchero scalda e fa scivolare via il catarro. Se dopo ci si mette sotto le coperte lavora veramente bene, anche per il mal d'orecchi.

2. Prepara una tazza di caffè e mescola a un cucchiaino di burro fuso. Bevilo tutti i giorni e presto starai bene.

Malattie della pelle

Ci si lava la parte che è malata col sapone di Marsiglia e poi si friziona con il burro. Si può fare la stessa cosa con lo strutto.

LA RICETTA

Minestra di ortiche e spinaci di montagna

Raccogli una manciata abbondante di spinaci selvatici e una di ortiche, volendo anche un po' di cicoria (dente di leone).

Pulisci, lava e taglia le verdure. Unisci una cipolla, una carota e due-tre patate a pezzetti. Copri con acqua, aggiungi sale a piacere e lascia cuocere fino a che le patate saranno tenere. Burro d'alpeggio e una grattata di parmigiano li aggiungi alla fine.

Quando mio fratello Ivo studiava dai salesiani, una volta al mese andavo a trovarlo a Chatillon. Sull'autobus e per le strade la puzza della nafta mi faceva star male, perché non ero abituata.



Indossavo sempre una gonna con le balze, le scarpe rosse e i calzini di lana gialla che mi aveva fatti la mamma. Tutti mi fissavano ed io ero convinta che mi guardavano perché ero una bella bambina. Rimiravo estasiata le mie calze gialle che mi piacevano tanto, convinta che anche gli altri le fissavano per lo stesso motivo. A casa le conservavo subito, cercando di non lavarle troppo perché durassero tanto e non infeltrissero.

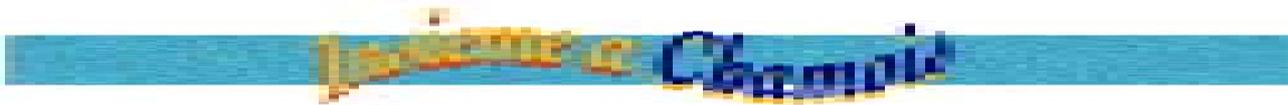
Ci ho messo un po' a capire che gli altri mi guardavano perché per loro ero stramba, con le calze gialle spesse e le scarpe rosse.

Un anno a Natale Gesù Bambino ci aveva portato i topini di cioccolato. Quando mio fratello Ivo ed io siamo andati a cercarli per giocare li abbiamo trovati rammolliti dal caldo della stufa. Li abbiamo messi fuori della finestra per farli diventare di nuovo duri, ma il nostro cane Muletto, che non chiedeva permessi, se li era mangiati. Abbiamo pianto per una settimana!

Uno dei grandi momenti dei nostri primi anni era il giorno della Prima Comunione: non era importante per il Sacramento, ma per la colazione che ci offriva don Barrel con latte, cioccolato e biscotti. Quelle per noi erano cose prelibate, perché di solito mangiavamo solo pane secco che era fatto una volta l'anno. Puoi capire che cos'era per noi quella colazione? Era grande festa!

Mio grande amico era Augusto, nostro vicino di casa, purtroppo mancato lo scorso anno. Augusto era molto silenzioso, timido, ma di buon cuore e pronto a dare a tutti. A me piacevano le patate fritte come le faceva lui. Andavo a chiedergliele e lui diceva: "Ehi, bambina, non c'è problema per quello. Siediti che te le preparo subito." Una volta che mi aveva detto di stare ferma ad aspettare io, ansiosa di mangiare quelle buone patate fritte, mi sono avvicinata all'olio bollente e mi sono ustionato il braccio. La mamma mi ha curato con l'ittiole e la foglia schiacciata di rabarbaro.

Lucia Vetrano



Il lutto e gli addii

Prima in settembre, poi di nuovo nel sole di ottobre, siamo stati tra la folla che gremiva la piazza in silenzio: il gruppo degli alpini schierati, il feretro davanti alla sua casa nel sole del mattino, poi il tocco della campana, i passi pesanti del parroco, il bimbo con l'acqua benedetta, l'adulto con la croce, dalla chiesa alla casa, e poi il rientro ultimo... dalla casa alla chiesa, al cimitero.

Il rito antico del saluto estremo di Chamois ai suoi cari è partecipazione pura al grande messaggio di una vita che si conclude nel silenzio fecondo della terra di queste montagne.

Non avevo mai vissuto una celebrazione così intensa e genuina, fatta di un intreccio saldo tra lacri-

me e forza antica. Quassù, in quei giorni di lutto, non si sa più che anno si vive.... È un tempo antico che ritorna puntuale: sparisce la fretta della città, non c'è la ruspa pronta a chiudere in fretta la terra, al cimitero ci si ferma intorno, si fa ancora cadere un fiore, una manciata di terra, gli alpini con voce forte lo chiamano: "Presente!" è la risposta vibrante.

Presente... presente...sei stato presente nella vita... sei stato "dono" prezioso, presente, per sempre. Il tempo è ancora scandito da un canto di addio, di nuovo in *patois*, come i canti in chiesa... voci che la tristezza rende sommesse, un po' tremanti, ma

pur determinate e nitide... siamo qui, cantiamo per te e per noi...

Cari abitanti di Chamois, abbiamo partecipato con cuore triste al dolore delle famiglie e di tutta la comunità. E, come sovente capita quassù con voi, abbiamo apprezzato e imparato qualcosa: la capacità di vivere un addio in tutta la sua intensità, in un rito lento, umano, tracciato nel ricordo dei padri che vi hanno preceduti.

Così, ora che scriviamo, non possiamo che sentir crescere dentro il senso di stima, di ammirazione, di amicizia per una comunità che ha saputo vivere compatta quei giorni di dolore, come se il tempo si fosse fermato.

Associazione *Ensemblo a Tzamoué*

COMPIANTO

Nell'arco di alcuni mesi la comunità chamoisine ha registrato la perdita di alcuni suoi cittadini, mancati prematuramente all'affetto delle loro famiglie, dei loro amici e di quanti, frequentatori abituali del paese, avevano avuto occasione di conoscerli ed apprezzarne le qualità umane e l'operosità multiforme, tipica di tutti gli abitanti di questo straordinario paese. Vogliamo ricordarli e rinnovare i nostri sentimenti di amicizia e solidarietà ai loro cari.



Augusto Rigollet
nato il 14 agosto 1931
morto il 27 marzo 2002



Silvano Rigollet
nato il 12 gennaio 1927
morto il 16 marzo 2003



Emiro Lettry
nato il 16 marzo 1934
morto il 13 settembre 2003



Danila Rigollet
nata il 28 settembre 1959
morta il 23 aprile 2003



Guido Rigollet
nato l'8 gennaio 1948
morto il 16 ottobre 2003

In memoria di Guido Rigollet

In quei tempi il fieno si tagliava con la falce. Guido scendeva dalla stradina che porta a Suis, solido e forte, nel volto, nel fisico, nel carattere. Ho sempre provato un senso di sicurezza incontrandolo. Amava venire a Suis a lavorare con Emilio, erano amici, anche noi, gente di città eravamo suoi amici, tutti lo erano. Mai una critica rivolta a qualcuno, la vita scorre e noi anche, i giorni si ripetono. Il taglio dei fieni era un rito, c'erano gli artisti della falce e noi che rastrellavamo. Nelle pause si stendeva una coperta sul prato e si beveva vino e latte e si commentava il lavoro fatto e quello da fare e si parlava del tempo. Il prato era rasato, perfetto e bellissimo. Quando veniva a piovere si affrettavano i tempi, si nascondevano i fieni, ci riparavamo e parlavamo del tempo. E' bello

parlare del tempo. Guido sapeva fare le cose e le case, costruì la mia e di Rita a Suis, che apparteneva ai suoi genitori.

Con la motosega scolpiva i pavimenti con una sicurezza e decisione che mi lasciava stupito. E montava le scale e le porte e costruiva le mura. Ho sempre pensato che Guido sapesse fare tutto.

Era, con me, di poche parole. "Come va signor Guido?" "Eh, va". Per oltre 20 anni abbiamo ripetuto questo saluto, mai una variazione. Fin dall'inizio fummo vecchi amici, una amicizia, da parte mia certo, profonda. Un cittadino e un montanaro. Per rispetto ci davamo del lei, ma dopo un decennio circa Guido, forse per farmi intendere la sua amicizia di tanto in tanto mi dava del tu, e io lo stes-

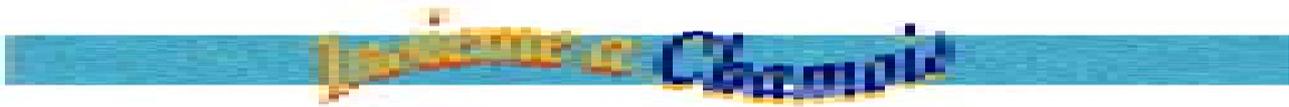
so. Poi tornava al lei e io lo stesso. Non faceva una gran differenza, abbiamo anche fatto conversazioni con l'utilizzo sia del tu che del lei, queste per me erano le più complesse.

Guido è morto. E' sepolto nel piccolo cimitero della piccola Chamois un uomo amato da tutti, perché era una brava persona. E' stato sepolto un Alpino. Il giorno del funerale le nubi grigie si sono aperte ad un poco di sole. Era freddo, un annuncio di inverno. Un intero piccolo paese raccolto nel dolore, il dolore sul volto di Silvana e del caro Paolo.

Il dolore della morte non ha rimedio. All'orizzonte le ombre delle pinete e dei monti.

Franco Calamida





Numeri telefonici utili

Funivia	0166 47136/47205	
Trasporti teleferica e prenotazioni trasporti in paese	329 1213299	3393296620
Emergenza Medica	118	
Medico di base dr. Buongiorno	339 5417321	
Ambulatorio a Chamois		9.30 10.30
Farmacia di Antey	0166 548339	
Farmacia di Valtournenche	0166 92094	
Soccorso Alpino	0165 238222	
Guardia Forestale	0166 548 235	
Altiporto: Voli turistici, promozionali e battesimi dell'aria con i piloti dell'Associazione Valdostana Piloti di Montagna. Per informazioni telefonare a Giovanni Lubrini	0166 47132	
Bazar: orario weekend, festivi, vacanze Natale, Carnevale e Pasqua 7-20.30. Altri periodi 7-12.45 15-20. Chiusura infrasettimanale il martedì. A richiesta spesa a domicilio	0166 47132	
ALBERGHI AFFITTACAMERE RIFUGI		
Hotel Cly	0166/547213	0166 470900
Hotel Edelweiss	0166/47137	
Hotel Bellevue	0166/47133	0166/470907
Affittacamere "Del lago"	0166/47135	
Rifugio L'Ermitage	0166/47140	
BAR E RISTORANTI		
Bar Funivia	0166/47118	
Bar Chamois	0166/47130	
Bar da Bruna	0166/47115	
Ristorante "Chez Pierina"	0166/47126	
Bar ristorante Edelweiss	0166/47137	
Bar ristorante Bellevue	0166/47133	0166/470907
Bar ristorante Del lago	0166/47135	
Ristorante Hotel Cly	016647172	

E' attivo il sito ufficiale del Comune di Chamois www.comune.chamois.ao.it
Troverete tutte le informazioni sulla scuola di sci, le strutture ricettive, le tariffe per settimane bianche e week-end e le offerte speciali dell'inverno.

Ulteriori informazioni sul sito www.chamoisimpianti.it

Per vedere la situazione di innevamento con web-camera consultare www.valledaosta.it

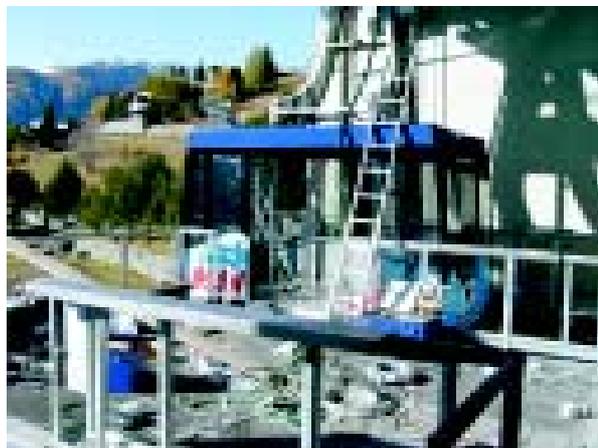
Anche quest'inverno, a Natale e Capodanno sono prolungati gli orari della funivia, con corse fino a mezzanotte ed oltre.- Per informazioni 0166 47136

Trasformazioni

Dalla prima.....



all'ultima



.....e nel frattempo



il trasporto sostitutivo.....ha viaggiato con puntualità

LUNEDI 29 DICEMBRE ORE 18 - SALA COMUNALE
ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI
all'ASSOCIAZIONE "ENSEMBIO A TSAMOUE"
LA PARTECIPAZIONE E' APERTA A TUTTI:
VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Supplemento a **VERDE AMBIENTE**
registrato presso tribunale di Roma n° 106/85
Registro della Stampa del 22.02.1985 -
VERDE AMBIENTE: ISSN 1122/6102
dir. Resp. Carlo Catelani reg. naz. Stampa n° 4168
vol. 42 foglio 537 del 20.04.1993.

Redatto dall'Associazione "Ensembio a Tzamouè"
(con sede presso la casa Comunale di Chamois)

Hanno collaborato:
**Franco Calamida, Beatrice Fusaroli, Renta Mestroni, Mario Pucci,
Laura Strocchi, Lucia Vetrano, Ugo Zuretti.**

Impaginato da Lucetta Dallaglio
su progetto di Giovanna Baderna
Stampa: Laser Copy. - Milano